

**BANDO PER L'AMMISSIONE ALLA PRATICA FORENSE PRESSO
L'AVVOCATURA DELL'INPS**

Presso gli uffici dell'Avvocatura INPS può essere compiuta la pratica forense, per l'ammissione all'esame di Stato per l'esercizio della professione di avvocato, analogamente a quanto avviene per l'Avvocatura dello Stato e per gli uffici legali degli enti pubblici.

La pratica non dà alcun titolo per l'ammissione nei ruoli dell'Avvocatura dell'Istituto e non può durare oltre il tempo minimo richiesto per essere ammessi agli esami per l'iscrizione nell'albo professionale.

La pratica consta essenzialmente di due profili:

- a) formazione di taglio teorico-pratico, mediante affiancamento ad un Avvocato dell'INPS e partecipazione alla stesura di atti e pareri, nonché allo svolgimento di ricerche di dottrina e giurisprudenza;
- b) partecipazione alle udienze, dinanzi agli uffici della magistratura civile e penale, svolta in affiancamento agli avvocati dell'INPS.

Per il resto, poiché la pratica forense è finalizzata essenzialmente a conseguire il titolo per la partecipazione all'esame di abilitazione alla professione di avvocato, le regole relative ai vari adempimenti formali (quali il numero delle udienze, la compilazione e la presentazione del libretto di pratica alla fine di ciascun semestre) sono quelle fissate dal competente Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Il numero dei praticanti presso ciascun ufficio legale risulta indicato in calce al presente bando.

L'Istituto può interrompere lo svolgimento della pratica in qualsiasi momento, su indicazione dell'avvocato interno affidatario, qualora il praticante non garantisca un impegno costante o si dimostri negligente, con comunicazione al competente Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Sono richiesti i seguenti requisiti:

- a) essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione Europea;
- b) avere conseguito la laurea in giurisprudenza in Italia o all'estero purché riconosciuta equipollente;
- c) essere iscritto nell'elenco dei praticanti presso il Consiglio dell'Ordine da non più di 12 mesi.

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda.

1. La domanda, redatta in carta semplice e debitamente sottoscritta, secondo il facsimile allegato, reperibile anche sul sito Internet dell'INPS (<http://www.inps.it>) deve essere firmata per esteso dall'interessato, indirizzata al Direttore Regionale e spedita a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento entro il termine di 20 (venti) giorni dal

2. In alternativa alla spedizione per raccomandata postale, entro il termine di cui al comma 1, il praticante può presentare la domanda (indirizzata alla Direzione Regionale di competenza) presso qualsiasi Sede dell'Istituto; in tale caso viene rilasciata al richiedente una ricevuta attestante l'avvenuta presentazione. Sono irricevibili le domande presentate oltre il termine prescritto.
3. E' escluso qualsiasi altro mezzo di presentazione della domande diverso da quelli indicati ai precedenti commi 1 e 2.
4. Nella domanda il praticante deve dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, quanto segue:
 - a) il cognome, il nome e il codice fiscale;
 - b) il luogo e la data di nascita;
 - c) di essere cittadino italiano; (ovvero dell'Unione europea)
 - d) il luogo di residenza (indirizzo, comune e codice di avviamento postale), con l'impegno di far conoscere tempestivamente le eventuali variazioni. Coloro che presentano la domanda devono avere la residenza nel Comune in cui devono svolgere la pratica;
 - e) il comune nelle cui liste elettorali è iscritto, oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
 - f) di essere in possesso della laurea in giurisprudenza conseguita in Italia o all'estero, purché riconosciuta equipollente. L'interessato deve indicare l'università o l'istituzione che ha rilasciato il titolo, la data del conseguimento, il voto di laurea; dovrà inoltre essere allegato certificato degli esami sostenuti, con la votazione riportata nelle materie di diritto civile, procedura civile, amministrativo, penale, procedura penale e diritto del lavoro, specificando, nel caso di materie di esami biennali sostenuti con due prove distinte, la votazione riportata in ciascuna annualità. Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero l'interessato deve indicare anche gli estremi del provvedimento con il quale il titolo stesso è stato riconosciuto equipollente al corrispondente titolo italiano. Il titolo indicato deve essere valido per l'iscrizione all'Albo degli Avvocati;
 - g) ogni altro titolo post laurea conseguito;
 - h) eventuale anzianità di iscrizione all'Albo dei Praticanti Avvocati;
 - i) stato di disoccupazione o svolgimento di attività lavorativa di qualsiasi genere;
 - j) le eventuali condanne penali riportate (anche se sono stati concessi amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) e gli eventuali procedimenti penali pendenti; tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa;
 - k) il recapito telefonico e l'indirizzo, comprensivo di codice di avviamento postale, presso cui chiede di ricevere le comunicazioni relative alla domanda qualora diverso da quello di residenza, con l'impegno di far conoscere tempestivamente le eventuali variazioni. L'INPS non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni in merito a tale indirizzo o da mancata o tardiva comunicazione delle variazioni. E' facoltà dell'interessato comunicare il recapito

